ALBANO

Domenica, 9 febbraio 2020

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail **comunicazioni@diocesidialbano.it**

*creatività*

### Il rinnovamento e la meraviglia

La questione non è se si guarda, ma come si guarda. Si tratta di conservare la capacità di sorprendersi, meravigliarsi, di essere "ingenui", ossia genuini e liberi da condizionamenti che possono sopraggiungere nella vita. Ingenuo è chi non si lascia manipolare. Si tratta di abitare il mondo con la meraviglia di chi, nascendo ogni giorno, riesce a vedere le cose di sempre come fosse la prima volta.
**Marcello Semeraro, vescovo**

*Il vescovo al nuovo ospedale dei Castelli*
*La Messa con i ricoverati e il personale*

# Trovare in Dio aiuto e ristoro nella malattia

*Don Michael Romero, direttore dell'Ufficio per la pastorale della salute della diocesi: «Vogliamo affidare al Signore tutte le persone che stanno portando il peso della sofferenza, i loro familiari e tutti gli operatori sanitari»*

DI GIOVANNI SALSANO

Visitare gli ammalati, ristorarli, accompagnarli, pregare con loro e per loro sono tutte azioni che esprimono il volto di una Chiesa che sa essere madre. La Giornata mondiale del malato (che la Chiesa celebra l'11 febbraio) offre l'occasione per testimoniare a chi è nel dolore e nella sofferenza che non è da solo.
È questo anche il messaggio della celebrazione diocesana della XXVIII Giornata mondiale del malato che sarà celebrata dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro mercoledì prossimo presso il Nuovo ospedale Castelli, lungo via Nettunense, ad Ariccia. «Come ubicazione – spiega don Michael Romero, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute – è stato scelto il nuovo ospedale, anche per esprimere un incentivo e un augurio per la nuova struttura affinché possa accogliere con sempre più amorevolezza il malato. L'attenzione, come da tema scelto da papa Francesco, sarà volta alla frase del Vangelo di Matteo "Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi ed io vi darò ristoro". Come ha scritto Francesco nel suo messaggio, queste parole "esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui"». Come ha scritto Giovanni Paolo II nella lettera di istituzione della Giornata, questa ha lo scopo manifesto di "sensibilizzare il popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato".
La celebrazione eucaristica nel nuovo ospedale sarà celebrata dal vescovo alle 15 e sarà seguita dalla visita dello stesso Semeraro, accompagnato da don Micheal Romero, ad alcuni reparti della struttura. All'appuntamento sono stati invitati le autorità locali e i medici del distretto sanitario. «In questa occasione – aggiunge il direttore dell'Ufficio diocesano – è importante meditare su altre parole che il papa Francesco ha espresso per questa giornata: "La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo", in modo da poter affidare al Signore tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, i loro familiari e tutti gli operatori sanitari».

La celebrazione della Giornata del malato 2019

**Fedeltà, opera dello Spirito**
È «la fedeltà» il frutto dello Spirito scelto dalle sorelle Clarisse di Albano e da don Alessandro Mancini, direttore del seminario diocesano, per il nuovo incontro di preghiera per tutti basati sul metodo della Lectio Divina, di venerdì prossimo.
Appuntamento sul tema «Il frutto dello Spirito è…» per giovani e adulti alle 21 nella chiesa nel monastero dell'Immacolata Concezione.

## **l'omelia.** «Celebrare la Giornata della vita consacrata significa vivere insieme una festa della misericordia»

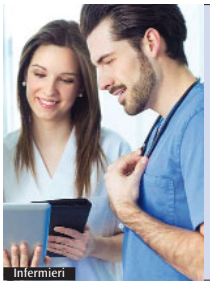
«Questa è festa di misericordia». Così il vescovo di Albano, Marcello Semeraro ha definito la celebrazione della 24ª Giornata della vita consacrata, nella festa della presentazione del Signore, durante l'omelia pronunciata nella celebrazione eucaristica in Cattedrale sabato 1 febbraio. L'appuntamento con i religiosi e le religiose della diocesi era iniziato alle 17,30 con il consueto ritrovo presso il monastero delle sorelle Clarisse in piazza Pia, in cui è stato celebrato il rito della benedizione delle candele e da cui è partita la processione verso la cattedrale di San Pancrazio per la Messa. «Questa festa liturgica – ha aggiunto Semeraro – ci è cara per più ragioni; fra queste, perché col segno della luce nei riti iniziali essa ci richiama la veglia pasquale. Cristo è la luce accesa dal Padre nel nostro mondo, perché siano illuminate tutte le genti». Quindi, considerando la liturgia del giorno, Semeraro ha citato il primo sermone "In purificatione B. Mariae" di san Bernardo in cui lo stesso santo immagina una processione: precede la Vergine Madre, è il tempio del Signore, che porta il Signore nel Tempio. Segue Giuseppe, il quale cura amorevolmente un figlio non suo, sul quale però Dio ha posto la sua compiacenza. C'è poi Simeone il giusto, il quale riconosce Colui che da sempre stava aspettando, e c'è Anna, lì pronta a lodare il Signore e a parlare di quel bambino a quanti aspettavano la redenzione d'Israele. «Da questi quattro, prosegue san Bernardo, fu formata per la prima volta – ha detto il vescovo di Albano – la processione che oggi è celebrata in tutta la Chiesa. Fu una piccola processione, ammette, perché ancora piccolo era Colui che era presentato. Osserva ancora che in quel gruppo tanto ristretto erano tutti santi. Mancavano i peccatori! "Salverai soltanto loro quattro?", domanda quindi al Signore. Nient'affatto, è la risposta. Ed ecco il commento: "crescat corpus, crescat et miseratio!": cresca il corpo e cresca la misericordia. San Bernardo pensava alle parole conclusive del racconto evangelico che abbiamo appena ascoltato: "il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui". Intendeva dire che con la sua crescita Gesù effonderà misericordia su tutti».
Ecco allora, ha proseguito Semeraro, come sia evidente che la vocazione alla vita consacrata, come ogni altra vocazione, nasce dalla misericordia, deve esprimersi con misericordia e deve comunicare misericordia. «Ed è nell'ottica della divina misericordia – ha concluso il vescovo – che è giusto considerare anche la vostra presenza e le vostre opere nella nostra Chiesa di Albano. Quante vostre case, carissimi fratelli e sorelle, sono autentiche officine di misericordia! Talora davvero "specialiste". Lo sono in tutte le sue forme, perché non c'è opera di misericordia corporale che non sia anche opera di misericordia spirituale, e viceversa. La persona umana non è divisa in corpo e anima. Ogni carezza solleva il cuore afflitto; ogni parola di verità rischiara una mente turbata; ogni boccone donato apre orizzonti di speranza; ogni gesto di conforto riscalda le membra».
**Alessandro Paone**

*l'evento*

## Vivere la carità con il profumo del prossimo

Una giornata di spiritualità al centro della cristianità e nel luogo da cui, specialmente con il magistero di papa Francesco, la Chiesa esce verso gli ultimi. Sabato prossimo, il direttore della Caritas della diocesi di Albano don Gabriele D'Annibale, l'equipe diocesana e a tutti i volontari delle Caritas parrocchiali e gli operatori delle Opere segno della diocesi vivranno una giornata di formazione che inizierà alle 10.30 con una Messa di ringraziamento nella Basilica di San Pietro, presieduta dal vescovo Marcello Semeraro. «Come ha detto papa Francesco nella sua omelia ad Albano lo scorso settembre – dice don Gabriele D'Annibale – la "Chiesa con la maiuscola esiste per mantenere vivo nel cuore degli uomini il ricordo che Dio li ama. Esiste per dire a ciascuno, anche al più lontano: sei amato e sei chiamato per nome da Gesù; Dio non ti dimentica, gli stai a cuore". Da quel messaggio, la Caritas diocesana ha raccolto l'invito a fare come Gesù e a non avere paura di "attraversare" la nostra città, di andare da chi è più dimenticato, da chi come ha aggiunto il Papa "sta nascosto dietro i rami della vergogna, della paura, della solitudine, per dirgli: Dio si ricorda di te"». La giornata, inserita nel programma formativo e pastorale per gli operatori pastorali Caritas sul tema "Per una Chiesa che attraversa la città con il profumo dell'altro", si svolgerà attraverso un percorso di arte, fede e testimonianza della carità e alla celebrazione seguirà la formazione sulla lettera pastorale del vescovo "Abbi cura di lui" e una visita a san Bartolomeo all'Isola Tiberina: «Come Chiesa – aggiunge il direttore della Caritas – vogliamo chiederci se per noi Gesù viene prima di ogni altra cosa. Anche questo è un riferimento alla visita del Papa alla nostra diocesi. In quell'occasione, Francesco ci ha anche detto che "ogni conversione nasce da un anticipo di misericordia, nasce dalla tenerezza di Dio che rapisce il cuore"». Quello di sabato prossimo, inoltre, sarà il primo appuntamento del 2020 per gli operatori della Caritas, in un anno importante in cui si celebra il quarantesimo anniversario dell'istituzione della stessa Caritas nella diocesi di Albano, eretta il 1 maggio 1980 dal vescovo di Albano monsignor Gaetano Bonicelli, quale organismo pastorale per la promozione e il coordinamento, nella diocesi, della testimonianza della carità. Per l'occasione, è stato realizzato un nuovo logo che, insieme al simbolo istituzionale e il ricordo dei 40 anni, reca la scritta "Con gli ultimi per gli ultimi". **(G.Sal.)**

Messa in San Pietro


Infermieri

## *Ciampino, operativo l'infermiere di famiglia*

È stato attivato, a Ciampino, il progetto "Infermiere di famiglia e comunità", a seguito della firma, avvenuta lo scorso anno, di un protocollo d'intesa tra Asl Roma 6, Asl Roma 4, Asl Roma 5 e l'ordine delle Professioni infermieristiche di Roma e la formazione del personale. Lo ha comunicato il sindaco di Ciampino, Daniela Ballico, a margine di un incontro con il direttore generale della Asl Roma 6, Narciso Mostarda, sottolineando che il primo infermiere di famiglia è attivo da lunedì scorso presso l'Unità di cure primarie di viale di Marino 51/C.
«Questa figura – ha spiegato Ballico – rappresenta un tassello fondamentale nella medicina d'iniziativa. Assieme ai medici di medicina generale si fa carico dei problemi sanitari del paziente e aiuta nella ricerca di soluzioni che siano in grado, tra le altre cose, di agevolare la deospedalizzazione precoce, una riduzione dei ricoveri impropri per patologie croniche, la prevenzione delle riacutizzazioni». Lo scopo è offrire servizi più capillari e personalizzati, già alla base, anticipando le necessità e riducendo tempi e costi per la comunità.
«Si potrà passare – ha aggiunto il sindaco Daniela Ballico – dal paradigma dell'attesa a quello dell'iniziativa, andando a intercettare la persona all'interno del nucleo familiare prima dell'insorgenza delle patologie o dell'aggravamento delle stesse, garantendo ai cittadini interventi adeguati e differenziati in base al proprio livello di rischio, puntando su prevenzione ed educazione».

## **Pomezia.** *Presentato il primo Punto salute oncologico*

La presentazione del progetto

*La farmacia comunale di via Virgilio diventa un presidio di assistenza per pazienti e famiglie*

È stato presentato giovedì 30 gennaio, in aula consiliare a Pomezia, il progetto "Punto salute oncologico", avviato presso la Farmacia comunale n. 1 di via Virgilio 27, divenuta un presidio di assistenza e sostegno per i malati oncologici e per le loro famiglie. L'iniziativa si inserisce nel programma più ampio di trasformazione delle farmacie comunali in servizi essenziali a scopo sociale e prevede per la struttura di via Virgilio uno spazio protetto di accoglienza e ascolto per i malati, che coinvolge diversi aspetti, dal supporto psicologico all'alimentazione, fino alla cura della pelle e all'igiene orale. La farmacia diventa così un intermediario tra il paziente e il medico, assumendo il ruolo di presidio sanitario specializzato e capillare sul territorio. Con il presidio di via Virgilio, il Comune di Pomezia inaugura il progetto dei "Punti salute" che coinvolgerà tutte le farmacie comunali del territorio con diverse specializzazioni e percorsi di formazione per il personale e di certificazione per le singole strutture. «È un traguardo importante – ha detto il sindaco di Pomezia Adriano Zuccalà durante la presentazione del progetto insieme agli assessori Miriam Delvecchio e Stefano Ielmini – che segna il cambio di passo rispetto alla gestione del passato». «La farmacia – hanno spiegato l'amministratore unico di Servizi in Comune spa Nicola Spinelli, la coordinatrice delle farmacie comunali Cinzia Macchia e la curatrice del progetto Beatrice Taddei – ha attivato il "Percorso arcobaleno" studiato ad hoc per i pazienti oncologici, che li accompagna dall'ingresso fino allo spazio di ascolto a loro riservato». Il Punto Salute Oncologico di via Virgilio 27 è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30, il sabato dalle 8.00 alle 13.00. Per informazioni: www.farmaciepomezia.it.
**Valentina Lucidi**

## **memoria.** Il suono delle sirene per ricordare vittime e macerie

Un appuntamento che si rinnova, per tenere saldi nella memoria quei momenti terribili di paura e dolore, che hanno altresì unito ancora di più la comunità cittadina. Iniziata sabato 1 febbraio, si protrarrà fino a domani l'iniziativa del Comune di Albano Laziale "I rumori della guerra", nella ricorrenza dei bombardamenti del febbraio del 1944, ancora vivi nella memoria di tanti cittadini. In questi giorni, il suono della sirena – annuncio del "sordo sibilo" delle bombe – ricorda quei momenti di 76 anni fa, in cui furono distrutti case e monumenti, e omaggia le centinaia di vittime, ogni giorno alle 12 (domani, nell'anniversario del bombardamento che colpì la città e le Ville pontificie, provocando circa 700 morti, anche alle 9,15, alle 9,50 e alle 10,30). Domenica scorsa, anche la città di Marino ha ricordato i suoi caduti nei bombardamenti del 1944, con una Messa a San Barnaba e diverse celebrazioni: «A 76 anni da quell'evento luttuoso per la nostra città – ha dichiarato il sindaco di Marino, Carlo Colizza – è doveroso ricordare tutti coloro che morirono nel bombardamento che colpì profondamente la comunità di allora. Non ci fu famiglia che non ebbe una perdita al suo interno».